



Numero 33 - Febbraio 2010

# LE SCELTE DI BASE

di Emilio Santoni

Educatore della Scuola di Formazione Cinofila del Biancospino ([www.ilbiancospino.it](http://www.ilbiancospino.it))

*I quesiti d'obbligo prima di decidere di prendere un cane.  
Cucciolo o adulto?. La scelta della razza.*

Innanzitutto un cordiale saluto a tutti i lettori di "Continentali da ferma". Siamo arrivati al nostro secondo appuntamento e, anche se la "voglia di correre" è tanta, devo affrontare il complesso mondo dell'educazione cinofila in maniera quanto più corretta e comprensibile anche per i neofiti. Per questo motivo, non mi resta che iniziare per gradi.

Ricordiamoci che la decisione di avere un cane è una cosa estremamente seria e, come tale, va ponderata al meglio. Tale decisione non viene certo prescritta dal medico; pertanto non deve esistere il ripensamento, il pentimento.

Qui l'opzione "soddisfatti o rimborsati" non va nemmeno considerata. Prima di acquistare/adottare un cane, abbiamo tutto il tempo per valutare se davvero siamo in grado di ospitarlo, amarlo e rispettarlo; quindi non ci sono scuse.

Scegliendo di adottare un cane, ci accingiamo infatti a contrarre un "matrimonio indissolubile", matrimonio che, nella maggior parte dei casi, durerà per tutta la sua vita.

Chi ha già la fortuna di possedere uno o più cani, conosce benissimo l'impegno, l'amore e la cura di cui questi necessitano; quindi, prima di prendere questa importante decisione, è veramente fondamentale mettere un attimo da parte il "sacro fuoco" che ci anima e porsi qualche sana domanda tra cui ad esempio:

▪ Avrò tempo da dedicare al mio cane? (*il cane è un animale altamente sociale e necessita di moltissimo tempo e cure, indipendentemente dall'educazione*)

▪ Avrò voglia di dedicare questo tempo al mio cane? (*i cani non conoscono giorni feriali e festivi, la loro vita è scandita da bisogni essenziali che devono essere soddisfatti quotidianamente*)

▪ Sarò in grado di dargli affetto senza considerarlo un peluche? (*per il nostro cane, il contatto sociale è di vitale importanza, secondo solo all'alimentazione (acqua + cibo)*)

▪ Dove terrò questo cane? (*in casa, in giardino, altro*)

▪ I miei famigliari lo accetteranno? (*un cane in famiglia potrebbe essere*

*fonte di grossi problemi*)

▪ E i miei vicini? (*valutare attentamente dove si abita, villa, appartamento ecc.*)

▪ Posso permettermelo? (*un cane è comunque un costo: alimentazione, vaccinazioni, imprevisti veterinari, cure di vario tipo ecc. ecc.*)

Riflettendo attentamente su questi punti, si può intuire quanto un cane possa cambiarci la vita e purtroppo, in alcuni casi, rovinarcela. Ma attenzione: se ciò dovesse accadere la colpa sarà solo nostra, anche se ahimè, nella maggior parte dei casi, a farne le spese sarà solo il nostro amico a quattro zampe.

Bando ai ripensamenti ora! Abbiamo preso la nostra decisione e siamo pronti ad affrontare tutte le gioie e le traversie che questo splendido animale porterà nella nostra vita.

Ed ora, che cane prendiamo?

Qui si apre un capitolo a cui andrebbe dedicato un libro.

Come avrete notato, sino ad ora ho parlato di avere un cane e non un cucciolo di cane e questo per un pre-

ciso motivo: non è indispensabile avere un cucciolo come primo cane, anzi!

Senza dubbio avere un cucciolo è un'esperienza meravigliosa, ma particolarmente delicata e "faticosa" che va affrontata con perizia, amore e pazienza.

Chi è alla prima esperienza, può tranquillamente prendere in considerazione di acquistare/adottare un cane adulto.

Bisognerà comunque fare attenzione poiché questa scelta, seppur vantaggiosa per alcuni aspetti, potrebbe nascondere delle insidie.

Quali soni i pro ed i contro di una simile scelta?

I pro – se la provenienza del cane è più che fidata – possono essere molti poiché il grosso lavoro legato alla cura del cucciolo, alla sua socializzazione ed educazione è già stato svolto da persone competenti.

I contro, risiedono nello stesso comparto: se la persona che ha cresciuto il cane ha fatto un cattivo lavoro a monte, chi ne entrerà in possesso ne pagherà le conseguenze.

Attenzione quindi alla scelta che si andrà ad effettuare e, nel caso, facciamoci aiutare da una figura che sia davvero competente.

Ripeto: meno errori faremo in questa fase, quanto più felice e serena sarà la nostra esperienza di vita cinofila.

Andiamo ad analizzare ora la scelta del nostro futuro cane.

Per capire quanto sia facile commettere errori in questo senso, basta guardarsi attorno.

A tutti sarà capitato di vedere per strada una povera vecchietta lette-

ralmente trascinata da un grosso cane, oppure la tipica ragazza trendy con al guinzaglio un pitbull, all'apparenza indemoniato, che sembra disposto ad azzannare tutto ciò che gli arrivi a tiro, od il classico "com-menda" alle prese con un poco gestibile molosso. Questi sono solo alcuni banali esempi di scelta errata.

Generalmente, la gente sceglie il cane solo perché gli piace esteticamente o peggio perché è di moda, senza curarsi di cosa c'è dietro, di cosa sia realmente un cane. Dopo il nuovo film con Richard Gere, apprestiamoci ad assistere ad una ondata di Akita... noi non potremmo fare niente di più sbagliato.

Una volta che avremo ben chiaro in mente che cosa vorremo fare col nostro cane, prepariamoci a documentarci per bene sulle varie razze da caccia, approcciando così il cane più adatto alle nostre esigenze, indipendentemente dal mero lato estetico. Inutile sarebbe infatti adottare un Bloodhound per andare "alla penna in riserva", come inutile sarebbe prendere un Pointer per farlo lavorare sulla traccia di sangue.

Il panorama mondiale delle razze è comunque vastissimo e questo ci permetterà sicuramente di trovare un valido ausiliare che ci piaccia anche dal lato estetico.

Colgo l'occasione per sottolineare un concetto di base: quando si parla di cinofilia ufficiale, si parla di cani di razza. Questo non per snobbare i tanti validi meticci esistenti, ma per qualificare una corretta gestione del patrimonio cinofilo nazionale che vede moltissimi allevatori impegnati in un grande ed ottimo lavoro di se-

lezione.

A questo punto, individuata la razza cui vorremo rivolgerci, ci toccherà effettuare un'attenta valutazione relativa ai tanti allevamenti presenti sul mercato, privilegiando sicuramente l'esperienza e le linee di sangue che questi posso offrire. Per i più esigenti, non andranno poi sottovalutati i risultati ottenuti nei vari campionati di lavoro e perché no, di bellezza.

Una volta entrati in possesso del cane o del cucciolo, e fatto tesoro dei consigli che l'allevatore avrà voluto darci, potremo dedicarci alla sua educazione, senza però dimenticare di dargli il tempo per una buona ambientazione.

Questa potrà variare da pochi giorni (2/4) per un cucciolo, a circa un paio di settimane per un cane adulto.

Ciò è dovuto al fatto che l'ambiente di casa nostra è profondamente diverso da quello di un allevamento, e le diverse consuetudini cui il nostro cane andrà in contro, dovranno essere da lui ben metabolizzate, visto che per sua natura è un animale abitudinario.

Tale periodo di adattamento reciproco, sarà poi indispensabile per gettare le basi di quel rapporto speciale che dovrà necessariamente instaurarsi al fine di ottenere sempre il massimo dal nostro ausiliare a quattro zampe, che si vada a caccia piuttosto che a passeggio.

Nel prossimo articolo, inizieremo ad affrontare il discorso dell'educazione nei suoi vari aspetti e sfruttarlo poi a nostro vantaggio nell'azione di caccia.

In bocca al lupo a tutti.